

 LA LETTERA

Anac riferimento per la gestione Eav

di **Umberto De Gregorio**

Caro direttore, l'articolo di ieri che fa riferimento all'ispezione Anac («l'Anac bacchetta Eav»), non mette in risalto un particolare a mio avviso importante.

continua a pagina 7

La lettera

Anac è un riferimento

di **Umberto De Gregorio**

E cioè che la stessa ispezione Anac ha avuto ad oggetto un periodo che riguarda sostanzialmente gli anni precedenti la mia gestione, andando a ritroso negli anni ad indagare fenomeni relativi in particolare agli investimenti ed altri strumenti concessori degli anni '80 a seguire. Soltanto marginalmente sfiora il periodo della mia gestione iniziato il 27 luglio 2015. Faremo ovviamente tesoro delle osservazioni di Anac.

Abbiamo tuttavia risposto ad Anac con un corposo documento di centinaia di pagine, con particolare riferimento alle difficoltà che emergono nelle gare pubbliche, dove, a volte, la giustizia amministrativa rende praticamente impossibile evitare lo strumento della proroga. Il caso della gara di pulizia che abbiamo appena aggiudicato è emblematico. Tra ricorsi e controricorsi, sentenze di segno opposto tra Tar e Consiglio di Stato, anomalie da verificare e riverificare, ci abbiamo messo 18 mesi ad aggiudicare (e speriamo sia finita davvero) dopo aver annullato, al mio insediamento, una gara precedente fatta con il criterio del massimo ribasso anziché con quello – suggerito proprio da Anac – dell'offerta economicamente più conveniente. Sicché, su questa vicenda, Eav, qualche settimana fa, ha scritto proprio ad Anac per chiedere sul caso delucidazioni ed orientamenti, perché oggi un amministratore pubblico si

trova spesso in serio imbarazzo a non sbagliare, sembra quasi che ogni scelta che compia sia errata comunque ed in ogni caso, e quindi una authority indipendente come Anac può e deve essere un punto di riferimento in positivo per aiutare gli amministratori in buona fede a non essere «obbligati a sbagliare» per essere poi bacchettati.

Le norme nelle quali un amministratore pubblico deve muoversi rappresentano quasi, a volte, una sorta di campo minato, dove è difficile non saltare in aria.

La trasparenza per me è una bussola: raccontiamo tutto quello che avviene in azienda, innanzitutto ai cittadini, sulla pagina Fb di Eav, rispondendo alle loro domande (mediamente in 5 minuti), cercando di raccontare una storia fatta di tanti problemi e dei tentativi di cambiare il corso della storia.

Rispondo sul punto anche al consigliere regionale di Scala, visto che lei mi ha «bacchettato» per avere chiesto, a chi si candidava a svolgere lavoro interinale per tre mesi come autista sui nostri bus, di autocertificare se avesse o meno rapporti di parentela con dipendenti Eav o della Regione Campania (socio di Eav). Proprio ieri ci è stato comunicato che su quaranta persone che l'agenzia ha selezionato poco meno della metà ha rapporti di parentela. Eav, come è ovvio, è del tutto estranea alla selezione. Tutti potranno giudicare e sapere, alla luce del sole: la parentela non deve e non può essere un elemento preferenziale o discriminante. Il dato è anomalo? Non saprei, valuteremo, almeno però lo conosciamo e da subito, e non dopo l'ispezione di qualche organo inquirente.

Presidente Eav